

» di Corrado Sforza Fogliani*

La lente sulla casa

Stop sfratti alla Consulta

Il Tribunale di Piacenza ha rinviato alla Corte costituzionale, con un'ordinanza firma del giudice dell'esecuzione Antonino Fazio, il blocco delle esecuzioni immobiliari e di rilascio in atto da quasi un anno e mezzo. A essere violati - secondo il provvedimento - sono gli articoli 3, 24, 41, 77 e 111 della Costituzione. Diversi i profili censurati: dalla «disparità di trattamento rispetto a situazioni analoghe» al sacrificio di «un ambito (la fase esecutiva della giurisdizione) altrettanto delicato, sia per l'economia sia per la stessa coesione del tessuto sociale, di altri che invece sono stati salvaguardati». «Interessi di rango costituzionale come l'iniziativa economica privata, la proprietà privata, la tutela giurisdizionale» - si legge nell'ordinanza - sono sacrificati «a prescindere», con «rinuncia aprioristica al bilanciamento tra contrapposti interessi». «La scelta legislativa, piuttosto che operare un bilanciamento degli interessi confliggenti, appare - rileva il Tribunale di Piacenza - avventuristica, risolvendosi in una irragionevole disparità di trattamento». Fra l'altro - si legge nell'ordinanza - «la sospensione colpisce le procedure esecutive intraprese, o comunque situazioni debitorie sorte, anche in epoca anteriore alla dichiarazione dello stato di emergenza».

Il Tribunale di Trieste aveva rinviato alla Consulta la questione di costituzionalità del blocco degli sfratti per violazione di sei articoli della Costituzione: 3, 24, 42, 47, 77 e 117, comma 1. Misura sottoposta alla Corte «sia nella parte in cui sospende i provvedi-

menti di rilascio anche per situazioni estranee all'emergenza sanitaria sia nella parte in cui, prevedendo ipso iure la sospensione dei provvedimenti di rilascio impedisce al giudice dell'esecuzione di valutare le distinte esigenze del proprietario rispetto a quelle dell'occupante».

*Presidente
 Centro studi Confedilizia

@SforzaFogliani

